

07 settembre 1968

Il Mattino

Scoperti in Puglia un centinaio di vasi di 6000 anni fa

MANFREDONIA, 7 settembre

Un centinaio di vasi in ceramica fabbricati seimila anni fa — e cioè agli albori del periodo neolitico — sono stati trovati da alcuni speleologi in fondo alla grotta «Scaloria», tra gli anfratti della costa, a pochi chilometri dell'abitato di Manfredonia. L'interessante scoperta conferma i risultati di ricerche sistematiche, in base alle quali gli studiosi hanno già potuto stabilire che il Gargano e la provincia di Foggia possono idealmente considerarsi un unico grande «comprensorio archeologico», dove è tuttora possibile ritrovare i segni sovrapposti del lento evolversi della civiltà.

Gli speleologi che hanno trovato i vasi sono studenti del club triestino «Alpino» i quali stavano compiendo escursioni nella zona per «hobby». Essi hanno raccolto i reperti archeologici sul fondo di uno stagno, al centro della grotta, e ai margini della pozza d'acqua. I vasi sono fabbricati con ceramica grezza, di notevole spessore, e sono di tipo diverso; alcuni sono decorati con «colpi d'unghia» (incisi sulla ceramica prima di cuocerla). Si tratterebbe, presumibilmente, di offerte votive a divinità della terra e dell'acqua, ammucciate progressivamente, nella grotta, da una tribù che in età neolitica, doveva vivere presso una cavità più grande — a più «camminamenti» sotterranei — poco distante: la tribù di «occhiopinto» (è questo infatti il nome della località).

Nella grotta di «Scaloria» si sono già recati i coniugi Tinè, esperti della sezione dauna della soprintendenza alle antichità per la Puglia, che ha sede a Taranto. Il prof. Sante Tinè, che già da tempo coordina scavi e studi sulla preistoria garganica, dopo il sopralluogo ha informato l'«Istituto italiano di preistoria e protostoria» che, a quanto si è appreso, ha già stanziato fondi per ulteriori ricerche nella zona.

I vasi saranno intanto sottoposti ad ulteriori esami e, in base al parere della soprintendenza, si deciderà, se fare o no un'organica campagna di ricerche.

Matteo di Sabato